

Metano. Enel, Eni e Gas Plus hanno vinto la gara del governo Tre aziende di «ultima istanza»

Si aggiunge un nuovo (e importante) elemento al processo di apertura del mercato del metano: è stato deciso chi saranno i fornitori di "ultima istanza", cioè le aziende del gas che interverranno quando un consumatore resta senza metano.

Sono in sostanza tre, l'Enel, l'Eni e l'emiliana Gas Plus, le quali si sono divise l'Italia in cinque grandi aree.

Diversi i casi in cui un consumatore può rimanere senza fornitura di metano: per esempio nei casi di chiusura o fallimento dell'azienda del gas, oppure se l'azienda che svolge il servizio si rifiuta di allacciare un nuovo contratto (accade anche questo), o ancora se - scaduta una concessione - il comune ritarda a scegliere una nuova azienda che svolga il servizio. In questi casi subentra, come garante della fornitura, l'azienda di "ultima istanza".

Questa figura esiste già nel settore elettrico, tant'è che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, e l'Autorità dell'energia hanno affidato la gara per affidare questo ruolo anche nel gas all'Acquirente

Unico, la società controllata dal Gestore dei servizi elettrici.

Ecco come si è conclusa la gara per stabilire chi sarà "fornitore di ultima istanza" per il gas nel prossimo anno (dal 1° ottobre fino al 30 settembre 2010). Sulla base delle offerte presentate, l'incarico è stato aggiudicato, in ordine di priorità, per ciascuna area.

Nel Nord-Ovest (Nord Piemonte, Sud Piemonte e Liguria): Enel Energia ed Eni Gas & Power. In Lombardia: Gas Plus, Enel Energia ed Eni Gas & Power. Nel Triveneto (Friuli-Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, Basso Veneto): Gas Plus, Enel Energia ed Eni Gas & Power SpA.

Nel Centro-Nord (Emilia e Liguria, Romagna, Toscana e Lazio, Umbria e Marche): Gas Plus, Enel Energia ed Eni Gas & Power.

Nel Centro-Sud (Lazio, Marche e Abruzzo, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia): Enel ed Eni Gas & Power.

J. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA